

## Il Domenica di Pasqua

At 4,32-35; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31



### Dal Vangelo secondo Giovanni

(20, 19-31)

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati".*

*Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".*

*Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".*

*Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

### In ascolto della Parola

In questo brano ad aprire la scena vi sono i dodici discepoli che, pieni di paura, non osano nemmeno uscire per le strade. Non sono bastati gli insegnamenti del Maestro, il suo incoraggiamento, il suo volergli bene, il suo donarsi, perché l'emozione che domina è la paura. Ma proprio quando si trovano in questa situazione irrompe Gesù che ancora una volta scuote i loro timori, le loro incertezze, il loro sentirsi soli, portando un messaggio di pace, di coraggio e donando lo Spirito Santo.

Nella seconda parte invece viene presentato Tommaso, il discepolo che, di fronte all'evidenza degli sguardi trasformati e ricchi di stupore dei discepoli, non crede, non crede che Gesù sia veramente risorto, non crede che Egli sia ancora vivo in mezzo a loro.

Quante volte anche io se non vedo le cose, non le sperimento non ci credo? Quanto costa sapersi fidare e affidare? Penso a tutte le volte in cui anche io come Tommaso cerco segni concreti, e poi mi accorgo che Lui c'è nella semplicità di un abbraccio, nell'amicizia, nel silenzio della preghiera, nella bellezza della natura, c'è nella gioia.

Gesù mi invita allora, con un tono di rassicurazione, di conforto, di pace, a non soffermarmi sulle fatiche e le paure, ma a fidarmi e ad affidarmi perché anche se tutto non è immediatamente comprensibile, credere anche a ciò che non si vede genera beatitudine e felicità. C'è un vedere più autentico e profondo ed è quello che mi suggerisce questa pagina del Vangelo, un vedere che parte dal cuore, un vedere che mi porta ad affacciarmi alla mia quotidianità con stupore e meraviglia.